



Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



Regali a misura d'uomo e d'ambiente

Pagina 5



Energia gratuita alle famiglie in Alto Adige

Pagina 5



Risparmiare energia con il riscaldamento

Pagina 6



Quando scade un "buono-spesa"?

Pagina 7



Diritto del consumo & pubblicità

I vantaggi fiscali per i disabili

I disabili e i loro familiari si interrogano spesso su quali siano le tipologie di spesa che possono essere fatte valere ai fini fiscali. Esistono innumerevoli agevolazioni fiscali attribuite a soggetti disabili, o al familiare di cui sono fiscalmente a carico. Vediamo quali sono le più importanti!

Disabilità ai fini fiscali

Ai fini delle previste detrazioni e deduzioni e dell'Iva agevolata sono considerate disabili quelle persone riconosciute tali dalla commissione medica istituita ai sensi dell'art. 4 della legge n. 104/1992. Valgono anche le dichiarazioni di invalidità rese da altre commissioni mediche pubbliche quali, per esempio, quelle di guerra, dell'invalidità civile, del lavoro, dei grandi invalidi di guerra.

Spese deducibili

Si deducono dal reddito imponibile le spese mediche, come le prestazioni rese da un medico generico, le spese farmaceutiche e quelle paramediche di assistenza specifica (assistenza infermieristica e riabilitativa, per il personale addetto all'assistenza di base o operatore tecnico assistenziale, personale con qualifica di educatore professionale, personale qualificato addetto ad attività di animazione e/o di terapia occupazionale); per le prestazioni rese da queste figure professionali non occorre la prescrizione di un medico (circolare 19/E/2012).

Le spese di assistenza specifica ricevuta vanno indicate separatamente nella retta da quelle (non deducibili) di vitto e alloggio (circolare 24/E/2004). Per il ricovero di un anziano non disabile sono invece detraibili, per la parte eccedente i 129,11 euro, solo le spese mediche. Queste spese possono essere dedotte anche se sostenute a favore di un familiare disabile (coniuge, fratello, sorella, suocera, suocero, nuora, genero, figlio, genitore, discendenti e ascendenti), oppure a favore di più familiari disabili, contemporaneamente; **non è necessario che siano fiscalmente a carico del contribuente.**

Spese detraibili

Rientrano tra le spese sanitarie detraibili al 19% le spese per i mezzi necessari all'accompagnamento, deambulazione e sollevamento, ad esempio, a parte l'auto, anche il trasporto in ambulanza del portatore di handicap, l'acquisto di poltrone per inabili e minorati non deambulanti, di apparecchi per il contenimento di fratture ed ernie, nonché per la correzione dei difetti della colonna vertebrale, l'acquisto di arti artificiali per la deambulazione, costruzione di rampe per l'eliminazione di barriere architettoniche esterne ed interne alle abitazioni, la trasformazione dell'ascensore adattato al contenimento della carrozzella; rilevano altresì i sussidi tecnici e telematici quali computer, modem, telefonini, schermi touch, servizio di soccorso rapido, a condizione che la necessità risulti dalla certificazione del medico curante (circolare



122/1999 del Ministero delle Finanze, risoluzione n.57/E/2005, circolare n.55/E/2001).

Per l'applicazione dell'aliquota Iva agevolata al 4 % occorre produrre al venditore il certificato rilasciato dalla Asl che attesti l'esistenza di una invalidità permanente rientrando tra le quattro forme ammesse (motoria, visiva, uditiva o del linguaggio), nonché la prescrizione rilasciata dal medico specialista dell'Asl di appartenenza, dalla quale risulti il collegamento funzionale fra la menomazione e l'apparecchio (Dm 14 marzo 1998).

Per i soggetti non vedenti sono inoltre detraibili: l'acquisto del cane guida, una sola volta nel corso di quattro anni (salvo la perdita dell'animale) e le spese per il suo mantenimento, ma queste ultime fino ad un importo massimo di 516,46 euro. Vanno inoltre ricordate le spese di interpretariato, sostenute da soggetti affetti da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva, esclusa quella dovuta a cause di lavoro oppure di natura psichica (circolare n.15/E/2002). Tutte le spese esemplificate (eccetto quelle per il mantenimento del cane guida e di interpretariato) sono detraibili anche se sostenute a favore del familiare disabile, che in questo caso deve risultare fiscalmente a carico del contribuente. Le stesse spese possono essere detratte in 4 quote annuali se l'ammontare sostenuto nell'anno è superiore a 15.493,71 euro (l'opzione è in ogni caso ammessa per l'acquisto del cane guida e degli autoveicoli).

Barriere architettoniche

Spetta una detrazione del 50% del costo, fino al **31/12/2016**, con un limite di 96.000 euro per ciascun immobile per l'eliminazione delle barriere architettoniche, per gli interventi su edifici finalizzati alla realizzazione di ascensore montacarichi, alla sostituzione conforme alle previste prescrizioni tecniche di gradini con rampe sia negli edifici che nelle singole unità abitative, alla realizzazione di elevatore esterno, lavori che attraverso la comunicazione, la robotica e ogni altro mezzo tecnologico, siano idonei a favorire la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di handicap grave. Si evidenzia che la detrazione per la costruzione di rampe per l'eliminazione di barriere architettoniche esterne e interne alle abitazioni non può essere conseguita contemporaneamente come spesa sanitaria, se non per la parte che eccede la quota di spesa che fruisce della detrazione del 50%.

Detrazione per figli con handicap

In base all'art. 12 del Tuir viene riconosciuta una detrazione aggiuntiva di 400 euro per ogni figlio disabile a carico, oltre a quella di base (teorica, variabile in funzione del reddito del genitore) di 1220 euro, se di età inferiore a tre anni oppure di 950 euro (se di età superiore).

Badanti e case di cura: agevolate le spese per addetti all'assistenza personale e per l'assistenza specifica per i disabili - Detrazione Irpef per gli addetti all'assistenza per persone non autosufficienti

Sono detraibili dall'Irpef, nella misura del 19%, le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale nei casi di „non autosufficienza“ del disabile nel compimento degli atti della vita quotidiana.

La detrazione deve essere calcolata su un ammontare di spesa non superiore a 2.100 euro e spetta solo quando il reddito complessivo del contribuente non è superiore a 40.000 euro. La non autosufficienza deve risultare da certificazione medica. Sono considerate „non autosufficienti“ ricollegate all'esistenza di patologie, per esempio, le persone non in grado di assumere alimenti, espletare le funzioni fisiologiche e provvedere all'igiene personale, deambulare, indossare gli indumenti e che hanno necessità di sorveglianza continuativa.

La detrazione spetta anche per il familiare non autosufficiente, anche quando non è fiscalmente a carico. Le spese devono risultare da idonea documentazione e possono riguardare anche importi versati tramite voucher.

La detrazione per l'assistenza alle persone non autosufficienti è cumulabile con i contributi per addetti ai servizi domestici quali colf, baby-sitter e assistenti delle persone anziane. Questi contributi sono deducibili per la parte a carico del datore di lavoro fino all'importo di 1.549,37 euro.

Case di cura

All'anziano ricoverato in casa di cura, la detrazione spetta solo per le spese mediche, escluse quindi quelle di ricovero e di assistenza. Se la persona è anche disabile (certificata dalle commissioni mediche competenti), è possibile, in alternativa, dedurre dal reddito complessivo, le spese mediche oltre alle spese paramediche di assistenza „specifica“. Non è però possibile dedurre l'intera retta pagata. La documentazione rilasciata dall'istituto dovrà quindi riportare separatamente le diverse spese. Le spese in oggetto sono deducibili anche se sono state sostenute per le persone indicate nell'articolo 433 del codice civile, non fiscalmente a carico. La detrazione delle spese di assistenza generica invece richiede una certificazione di non autosufficienza.



Ulteriori informazioni

Per persone diversamente abili è prevista anche una riduzione delle imposte comunali (ad es. TASI, IMI, ...). Inoltre, le pensioni di invalidità ed i vari assegni di cura non vengono più considerati nel calcolo dell'ISEE (cd. Indicatore della Situazione Economica Equivalente). Maggiori informazioni presso i singoli Comuni e nella "Guida alle agevolazioni fiscali per le persone con disabilità", disponibile qui: http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/Nsilib/Nsi/Agenzia/Agenzia+comunicazione/Prodotti+editoriali/Guide+Fiscali/Agenzia+informa/pdf+guide+agenzia+informa/Guida_Agevolazioni_persono_con_disabilita.pdf



Walther Andraeus,
Direttore del CTCU

Informazioni su diritti e vantaggi

Non sempre è impresa facile per noi consumatori trovare tutte le informazioni relative ai propri diritti; questo vale in particolare per le persone anziane, per chi necessita di assistenza, per le persone diversamente abili e le loro famiglie. Vi sono delle Associazioni che si occupano del sostegno di tali categorie. Come Centro Tutela Consumatori Utenti abbiamo poche risorse da impegnare in questo campo, ma possiamo, di tanto in tanto, contribuire ad una corretta informazione. Le offerte di servizi sul mercato spesso si contrassegnavano per i notevoli costi che comportano. Per questo, i vantaggi fiscali previsti si possono tramutare e concretizzare per i consumatori in una maggiore disponibilità finanziaria. Purtroppo, l'informazione a riguardo zoppica, poiché anche i professionisti del settore sono occupati su altri fronti. Alle persone diversamente abili spettano dei vantaggi nella vita quotidiana. Molti non sono a conoscenza dei possibili vantaggi fiscali. In collaborazione con l'Associazione Robin, mostriamo in questa edizione i più importanti.

WWW

► Maggiori informazioni su:
www.centroconsumatori.it



€ Servizi finanziari

CTCU: quanta confusione!

Trasformazione in Spa della Popolare dell'Alto Adige

La questione in breve

La Banca Popolare dell'Alto Adige, a seguito di un attivo patrimoniale superiore agli 8 miliardi di euro, dovrà decidere a breve la sua eventuale trasformazione in società per azioni. Questo è quanto prevede la legge di riforma delle banche popolari. La trasformazione della Banca Popolare dell'Alto Adige in società per azioni comporterà cambiamenti notevoli anche per i soci, in primo luogo l'abbandono del voto capitaro previsto nell'attuale forma societaria (cooperativa per azioni). Il legislatore, a fronte di un cambiamento così incisivo della forma giuridica, prevede il **diritto per i soci, che non abbiano partecipato alla delibera di trasformazione o che abbiano espresso il loro voto contrario**, un diritto al recesso dalla società. Il socio che esercita il recesso ha diritto alla liquidazione della sua quota.

Secondo le norme bancarie il recesso può, però, essere limitato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto, nei casi in cui ciò sia necessario per assicurare il capitale previsto per legge per l'esercizio della attività bancaria.

Il Consiglio di amministrazione della Popolare ha determinato il valore di rimborso di ciascuna azione in € 12,10, quindi ca. il 60% del valore dichiarato delle azioni. Inoltre la Banca ha comunicato, che potrebbe anche limitare o addirittura escludere il rimborso ai soci che intendano far valere il proprio diritto di recesso. La situazione, a giudizio del CTCU, ha un che di paradossale: da una parte la Banca Popolare comunica, che sussiste il diritto di recesso per i soci, dall'altra parte però chiarisce di poter limitare o addirittura escludere il rimborso, qualora ne ricorrano i presupposti.

La legge bancaria (2° comma dell'art. 28 T.U.B.) prevede sì la possibilità di limitare il diritto di recesso dei soci, ma la banca **non ha la facoltà di limitare completamente e senza limiti di tempo o addirittura escludere il rimborso delle azioni del socio uscente, come ha stabilito la recente giurisprudenza.**

Cosa fare allora?

I soci della Banca che abbiano intenzione di approfittare dell'occasione per sciogliersi dal vincolo societario tramite il recesso, potrebbero quindi:

- a) decidere di non partecipare all'assemblea di trasformazione
- b) partecipare all'assemblea e votare contro la decisione della trasformazione in Spa (problema: come si potrà dimostrare?)
- c) entro quindici giorni dall'iscrizione della delibera di trasformazione nel registro delle imprese inviare una raccomandata alla banca, con la quale si comunica di esercitare il recesso dalla società, ma di non essere d'accordo con il valore di liquidazione fissato dalla società e di riservarsi ogni azione a riguardo, anche di natura risarcitoria;
- d) seguire con molta attenzione l'evolversi della situazione e le decisioni della banca.

€ Servizi finanziari

Gravi irregolarità nella vendita delle azioni della Cassa di Risparmio di Bolzano

Il CTCU scrive ai vertici della Banca, per avere chiarezza per i numerosi investitori danneggiati

In una lettera indirizzata di recente ai vertici ed agli organi societari della Cassa di Risparmio, il CTCU ha sollevato il problema di una serie di irregolarità riscontrate nella verifica di documentazione relativa alla vendita di azioni proprie, in occasione degli ultimi due aumenti di capitale (2008 e 2012).

La Cassa di Risparmio ha esteso il servizio di consulenza finanziaria alla propria clientela "retail". In base alle regole previste per tale tipo di contratti di investimento, nella vendita di propri titoli alla propria clientela privata. "Adeguato", in questo contesto, significa che il grado di rischio insito nel titolo proposto o offerto (basso, medio, medio-alto, ecc...) deve essere conforme al grado di propensione al rischio dell'investitore (basso, medio-basso, alto etc.). Se così non è, all'investitore viene consigliato di "evitare" l'investimento.

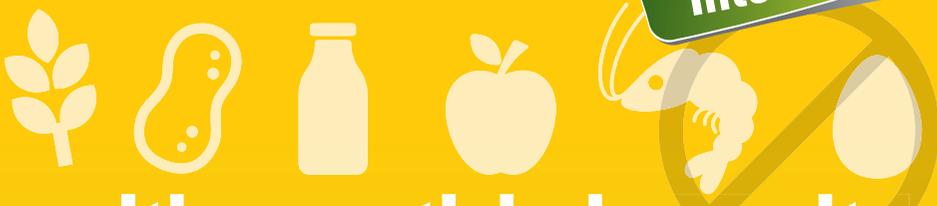
E proprio questa raccomandazione risulta essere stata espressa a molti clienti della Cassa in relazione all'acquisto di azioni proprie della stessa banca. Ma poco dopo aver espresso tale raccomandazione, risulta che le azioni venivano vendute ugualmente ai clienti privati, attraverso il cd. regime di "execution only". Ciò significa, che la banca riteneva di aver "solo eseguito" un esplicito ordine impartito dal cliente. Gran parte degli azionisti della Banca che si sono rivolti nell'ultimo anno agli sportelli del CTCU hanno dichiarato di non essere stati assolutamente a conoscenza di questo modus operandi dell'Istituto. Secondo il CTCU, questo comportamento viola apertamente quanto disposto dal Regolamento Consob n. 16190/2007 che attua disposizioni del Testo Unico della Finanza. Moltissimi azionisti della Cassa sono adirati con la Banca, visto che stanno perdendo finanche il 70% del capitale così investito.

In secondo luogo, a numerosi clienti, in concomitanza con la vendita delle azioni, è stata fatta una nuova profilatura del rischio, differente da quella precedente. Un profilo di rischio deve però essere attribuito per effettuare operazioni adeguate o appropriate, e non per adattarlo al grado di rischio di un prodotto finanziario che la banca vuole vendere o collocare.

Dai vertici della Cassa di Risparmio il CTCU si attendono ora risposte chiare ed esaustive alle criticità evidenziate nella lettera e alle irregolarità riscontrate. In mancanza di un riscontro positivo alle richieste formulate, il CTCU valuterà di tutelare i diritti degli azionisti nelle sedi più opportune.

Alimentazione

Intolleranze?



Le ultime notizie in merito alle intolleranze alimentari

Le persone che soffrono di intolleranze alimentari, hanno spesso reazioni indesiderate verso alcuni ingredienti, quali, ad esempio, dolori addominali oppure diarrea. Il CTCU, in concomitanza con la fiera Nutrisan di Bolzano, fornisce una serie di informazioni in merito a questo argomento.

Allergia o intolleranza? La piccola, grande differenza

Nel caso di una vera e propria allergia alimentare si scatena una reazione allergica che attiva anticorpi specifici che possono essere rilevati nel sangue. Al contrario, in caso di intolleranze, questi stessi anticorpi non sono rilevabili nel sangue.

Un'altra differenza significativa: una reazione allergica può essere innescata anche da piccole quantità di allergene, mentre per la maggior parte dei casi le intolleranze differiscono da persona a persona: date quantità di alimenti possono infatti innescare l'intolleranza oppure essere tollerate senza alcun disagio.

Dal sospetto alla certezza

Per le persone colpite da intolleranze, possono trascorrere spesso anche vari anni prima che venga fatta una diagnosi corretta.

Le persone che credono di essere affette da un'intolleranza alimentare, devono contattare il proprio medico di base o rivolgersi al proprio medico di fiducia. Se c'è un sospetto, viene poi richiesta l'esecuzione di un test mirato (ad esempio, il "breath test" in caso di sospetta intolleranza al lattosio). Alcune intolleranze si distinguono poi tra forma congenita e forma acquisita. Quella acquisita, ad esempio può essere causata da una prolungata terapia antibiotica o da una malattia infiammatoria intestinale.

Se viene effettuata una diagnosi, bisogna evitare tutti quegli alimenti che scatenano la malattia. Questo di solito richiede una rigorosa modifica della propria dieta. La maggior parte dei malati diventano veri e propri esperti nello studio degli ingredienti presenti sulle etichette dei prodotti alimentari. Utili informazioni a proposito si trovano anche su varie piattaforme in internet dedicate all'argomento.

Collana informativa del Centro Tutela Consumatori utenti in merito alle intolleranze alimentari. Seguiranno informazioni su specifiche intolleranze (celiachia, intolleranza al lattosio, malassorbimento del fruttosio, intolleranza all'istamina), con indicazioni più dettagliate.

€ Servizi finanziari

Le nuove regole sull'anatocismo

Dal 1° ottobre sono entrate in vigore le nuove norme sul tema dell'anatocismo bancario; dopo anni di incertezza le nuove norme dovrebbero portare un po' più di chiarezza sull'argomento

Con il decreto n. 343/2016 del Ministro delle Finanze le norme di calcolo per i cd. "interessi sugli interessi" sono state modificate. Una materia che negli ultimi anni ha condotto a centinaia di controversie fra banche e clienti. Già con la riforma dello scorso aprile del Testo Unico Bancario era stato di fatto vietato alle banche di applicare l'anatocismo, ma mancavano ancora le norme di attuazione.

Il cambiamento più importante riguarda il calcolo degli interessi debitori e attivi dei conti corrente: essi devono avere la stessa periodicità, e il periodo di calcolo non può essere inferiore all'anno. Il calcolo degli interessi deve avvenire alla fine dell'anno solare e gli interessi sono esigibili non prima del primo marzo dell'anno seguente.

Cosa comporta il decreto per i contratti in corso

Il decreto è entrato in vigore il primo ottobre; dopo questa data la banca non può addebitare, senza previa autorizzazione del cliente, gli interessi debitori sul conto corrente. A tal proposito, alcune banche hanno già inviato lettere alla loro clientela, con le quali richiedono l'autorizzazione per l'addebito in conto degli interessi debitori. Ad avviso dei consulenti del CTCU una tale richiesta non comporta nessun situazione gravosa per il cliente; il cliente mantiene infatti la facoltà di revocare in qualsiasi momento l'autorizzazione data.

Secondo il CTCU la novella normativa è comunque da apprezzare, perché il conteggio degli interessi alla fine dell'anno e la loro esigibilità dopo due mesi, può comportare meno oneri ai correntisti che hanno il conto in rosso.

Abitare, costruire & energia

L'evoluzione del costo dell'energia in Alto Adige

Cambiando fornitore è possibile risparmiare fino a 366 euro in 10 minuti

Se nel 2011 una famiglia altoatesina con consumi di 2700 kWh/anno spendeva, con l'offerta FamigliaPlus di Sel, 379,92 euro, oggi con l'offerta Alperia Welcome monoraria di Alperia Energy ne arriva a spendere 479,49 euro, quindi ben il 26% in più! Il prezzo di cd. „maggior tutela“ è passato invece da 420,01 euro (02/2011) a 498,51 euro (11/2016), registrando quindi un aumento del 18%.

Anche la questione della spesa del gas a Bolzano e in provincia è di stretta attualità: dal confronto effettuato dal CTCU emerge infatti che acquistare 1400 metri cubi di gas all'anno a Bolzano, sul mercato libero, con l'offerta di Alperia Energy (974,85 euro) costa quasi come acquistarli sul mercato tutelato (euro

986,98) con una differenza di appena 11 euro all'anno. Non solo, ma la società energetica dei vicini cugini trentini – Dolomiti Energia – offre un'offerta (GasSconto20) pari a 900,70 euro all'anno con uno sconto di 86 euro rispetto al prezzo di tutela!

Nonostante queste incongruenze, uno sguardo ai risultati del Trovaofferte può senz'altro pagare. Una famiglia con i consumi standard sopra descritti, passando dalla maggior tutela all'offerta migliore sul mercato libero arriva a risparmiare quasi 150 euro; passando dall'offerta più cara del mercato libero all'offerta più conveniente, può arrivare a risparmiare ben 366 euro!

i <http://trovaofferte.autorita.energia.it/trovaofferte/>



Abitare, costruire & energia

“Basta con l’embargo energetico a danno dei cittadini altoatesini!”

La prevista redistribuzione di energia gratuita a tutte le famiglie potrebbe compensare i maggiori costi dovuti alla rimodulazione tariffaria dell’energia elettrica ed alla prospettata, prossima abolizione del cd. mercato tutelato

Lo sviluppo dei prezzi dell’energia in Alto Adige segue sempre più un trend negativo, portando ad un costante aumento di costi per molte famiglie. “Affinché anche i cittadini possano ottenere un beneficio diretto dalla nuova politica energetica provinciale, è necessario che venga applicato quanto previsto dall’art. 13 dello Statuto di Autonomia, considerando anche che dalla data di tale atto sono passati ormai più di 40 anni”: questa la presa di posizione formulata dal Direttivo del CTCU nel corso della sua ultima riunione. In questo contesto non bisogna poi tralasciare il fatto che la rimodulazione delle tariffe energetiche avviata il 1 gennaio di quest’anno e l’abolizione del “mercato tutelato”, prevista per il 2018, potrebbero portare a prezzi dell’energia ancora maggiori di quelli odierni. Queste maggiori spese per le famiglie si potrebbero evitare e neutralizzare applicando quanto previsto dallo Statuto.

Il CTCU chiede pertanto che l’energia gratuita non venga soltanto distribuita a pubbliche istituzioni, come accade già in Trentino, ma anche alle famiglie, e ciò nella misura di **300 kilowattora annui per componente la famiglia residente nella prima casa**. La misura potrà riguardare anche i contadini, gli artigiani, i commercianti, gli albergatori e i professionisti; beneficiaria ne sarebbe così anche l’economia. Non è invece contemplata una misura analoga per le imprese, in quanto creerebbe dei problemi di natura concorrenziale. Anche eventuali dubbi per questioni “ecologiche” appaiono inconsistenti.

Chiarito che i costi per la distribuzione della corrente gratuita non potranno essere addebitati all’utente finale, ma dovranno restare in carico ai concessionari, è dunque arrivato il momento di far sì che tutti i cittadini possano beneficiare dei vantaggi derivanti all’Alto Adige quale primaria zona produttrice di energia nel Paese. **Il Direttivo del CTCU chiede alla Giunta Provinciale di adoperarsi maggiormente per realizzare l’obiettivo della distribuzione di energia gratuita alle famiglie. Solo in tal modo potrà essere contrastata l’immagine che si sta formando in seno all’opinione pubblica, che le competenze legate all’autonomia vengano utilizzate appieno solo nel caso in cui si tratti di perseguire o difendere interessi propri.**



Il clima chiama

Regali a misura d’uomo e d’ambiente

Cosa regalare allora a parenti ed amici che possiedono già tutto o quasi? Che ne pensate di qualche regalo che faccia bene ad altre persone e/oppure all’ambiente? Di seguito alcune proposte:

Regalare „tempo“

Prendersi il tempo per fare qualcosa insieme (passeggiate, tour con gli sci, gite, mostre, teatro, etc.) può essere un bel regalo – meglio ancora se fatto già con proposte per date concrete.

Regalare aiuto alle popolazioni di Paesi „poveri“

Già 20 euro possono costituire un aiuto concreto per persone in Paesi poveri. Associazioni no-profit offrono anche la possibilità di sostegni ancora più concreti alle stesse, come ad esempio finanziare l’acquisto di attrezzi da lavoro, di una capra, di un albero oppure di un banco di scuola.

Regalare „conoscenza“ (know-how)

Chi ritiene di essere capace nel fare o sapere qualcosa e lo fa volentieri, può regalare questi suoi talenti e capacità ad altri. Chi, ad esempio, si diverte a vendere cose ad un mercatino delle pulci, e sa che vi sono persone che hanno molte cose da donare, può „confezionare“ anche dei bei regali.

Regalare doni „equo-solidali“

Si può fare del bene semplicemente anche con la spesa quotidiana: nelle „botteghe del mondo“, oppure nei negozi con prodotti naturali ma anche in alcuni supermercati si trovano i prodotti del commercio equo e solidale. „Equo“ perché i contadini-produttori dei Paesi più poveri della terra ricevono un compenso equo per i loro prodotti: è possibile garantire in tale modo il loro lavoro e la loro sopravvivenza.

€ Servizi finanziari

Cassazione: le banche non possono dar corso ad operazioni “inadeguate”!

La clamorosa sentenza ottenuta dal Prof. Cerniglia può essere fatta valere anche dagli azionisti della Cassa di Risparmio!

Davanti alla Corte di Cassazione una risparmiatrice assistita e difesa dall’avv. Prof. Massimo Cerniglia (che collabora da anni con il CTCU) ha ottenuto ragione nella causa che la vedeva opposta alla Deutsche Bank. La Suprema Corte ha, infatti, confermato la sentenza della Corte di Appello che già aveva condannato la Banca all’integrale restituzione, oltre interessi e rivalutazione, del capitale investito dalla risparmiatrice in un prodotto finanziario rischioso.

La Corte di Cassazione ha ribadito l’obbligo in capo all’intermediario di segnalare all’investitore la non adeguatezza delle operazioni di acquisto di prodotti finanziari che questi

si accinge a comprare. L’operato della Banca o dell’intermediario finanziario, nell’evidenziare l’eventuale non adeguatezza dell’operazione, deve essere altamente professionale, prudente e diligente: circostanza questa, la cui sussistenza, deve essere provata dall’intermediario medesimo ai sensi dell’art. 23 del Testo Unico Finanziario.

Non solo. La clamorosità della sentenza detta – fanno notare sia l’avv. Cerniglia, che Walther Andreus, Direttore del CTCU - sta nell’affermazione di un principio mai sino ad ora espresso dalla Suprema Corte: **la Cassazione ha, infatti, ritenuto la responsabilità della Banca che aveva dato comunque corso ad un ordine di acquisto, ancorché fosse stata segnalata la inadeguatezza dell’operazione.**

Il giroscopio

Brevi dal mondo dei consumatori



Un bel regalo - idee per un natale ecologico

Molti degli ornamenti che luccicano su e intorno all'albero di Natale risultano problematici per salute ed ambiente. Per questo motivo è bene evitare: lamette, neve spray o colori spray, alluminio, materiali sintetici, capelli d'angelo, candele magiche & lampade ad olio
Preferite materiali naturali come: stelle di paglia, pigne d'abete, noci, piccole mele, cotone sbiancato con ossigeno (senza cloro), cera d'api per candele e figure, carta e cartone per decorare le finestre, legno e assi di legno per ricavarne figure, pasta a base di sale, che potete arricchire di profumi natalizi con l'ausilio di spezie.
Rinunciate alle confezioni regalo, servitevi di carta regalo ecologica o usate foulard, sciarpe, strofinacci, tovaglioli, borse di tessuto e tante altre cose, che dopo la sorpresa possono ancora essere utili.
Altre idee per regali potrebbero essere i seguenti: biglietti per il treno, un buono per il cinema o il teatro oppure un concerto, lampade a risparmio d'energia, penne stilografiche senza cartucce, orologi o calcolatrici solari, carta intestata e da lettera ecologiche, prodotti delle "botteghe del Terzo Mondo" o sottoscrizioni per profughi.

Risparmiare energia con il riscaldamento

In Alto Adige si è già iniziato a riscaldare. Seguendo alcuni consigli del CTCU è possibile risparmiare anche qualcosa.
Il consumo di energia per riscaldare un edificio dipende da molti fattori, uno dei quali è proprio il comportamento tenuto dal gestore dell'impianto. Il Centro Tutela Consumatori Utenti fornisce di seguito alcuni suggerimenti per ridurre i costi di riscaldamento in modo molto semplice:
cambiare le proprie abitudini: in camera da letto e in cucina si può tenere la temperatura più bassa di qualche grado
ventilare efficacemente gli ambienti: il ricambio dell'aria negli ambienti di casa dovrebbe essere eseguito più volte durante la giornata creando „giri d'aria“ controllati
abbassare la temperatura degli ambienti in nostra assenza e di notte
„chiudere fuori“ le notti fredde chiudendo persiane, tapparelle e tende
Altre informazioni utili si possono trovare nei vari opuscoli gratuiti del CTCU, presso la nostra sede o sul nostro sito

Il giroscopio · Il giroscopio

La bolletta dell'energia va conservata ora per 10 anni!

Il CTCU fornisce consigli sui tempi di conservazione dei documenti.
Attenzione! Con il pagamento della bolletta elettrica dello scorso luglio (o agosto), si è raddoppiato il periodo "consigliato" di conservazione delle bollette elettriche. Ciò in quanto nella stessa compare anche l'addebito del canone TV (novità di quest'anno): il tempo di conservazione ordinario della documentazione relativa ad imposte e tributi è di 10 anni.
Dichiarazioni dei redditi, contratti, bollette e fatture, ricevute di pagamento, estratti conto: quali i tempi della loro conservazione e che significato ha la parola "prescrizione". Il problema assume una sua rilevanza, quando, ad esempio, senza originali non si è in grado di provare l'avvenuto pagamento di una somma in occasione del ricevimento di un sollecito o di una richiesta da parte di qualche ente o società.
I termini di prescrizione - e quindi di conservazione minima - variano da caso a caso, mentre il termine di prescrizione ordinario è di 10 anni. Un elenco dei termini di prescrizione riferiti alla documentazione di casa lo potete trovare sul nostro sito.

CANONE TV: se non hai la tv, fai ora la dichiarazione per il 2017! TiVuoINFORMare: progetto di assistenza multicanale per i consumatori

Si avvicina il termine per presentare la dichiarazione sostitutiva di non detenzione della tv relativa all'anno 2017. Se non si possiede il televisore, e quindi non si è soggetti all'obbligo del pagamento del canone, la dichiarazione va presentata entro il 31 gennaio 2017. Così facendo non si sarà tenuti al pagamento dell'intero canone del 2017.
Se invece la dichiarazione viene presentata dal 1° febbraio 2017 al 30 giugno 2017, si potrà non pagare il canone per il semestre luglio-dicembre 2017.
I moduli e le relative istruzioni sono disponibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it).
Da mercoledì 23 novembre TiVuoINFORMare mette a disposizione il numero dedicato 06 44170234 dal lunedì al venerdì - dalle ore 9.00 alle ore 13.00
TiVuoINFORMare è: 66 sportelli, 2 sportelli virtuali: tivuoinformare@adiconsum.it e tivuoinformare@centroconsumatori.it & una guida informativa.

WWW
▶ Maggiori informazioni su:
www.centroconsumatori.it



giroscopio · Il giroscopio



Quando scade un "buono-spesa"?

Quando sul buono risulta indicata una specifica data di scadenza, questa si ritiene concordata fra le parti, e quindi valida.

Vi sono però anche interpretazioni giuridiche che equiparano un buono a "denaro contante", che pertanto non potrebbe, di fatto, mai andare soggetto ad una scadenza.

La difficoltà risiede però nel far valere il diritto incorporato nel buono, poiché se il venditore non ne riconosce la validità, dovrebbe essere un giudice ad imporla, e spesso il gioco, anzi il costo, non ne vale la candela. La cosa migliore da fare è quindi quella di stabilire per iscritto ogni caratteristica del buono-spesa al momento della sua emissione.

Esposto urgente al Garante della Privacy

Il CTCU: anche in Italia provvedimento d'urgenza contro il trasferimento dei dati da WhatsApp a Facebook

Il CTCU chiede al Garante della Privacy di voler adottare con urgenza un provvedimento, analogo al provvedimento già emesso in un medesimo caso in Germania, con il quale venga intimato a Facebook di cessare l'elaborazione e la conservazione dei dati degli utenti italiani di Whatsapp, pena l'irrogazione di pesanti sanzioni. Inoltre, dovrebbe essere imposto a Facebook di provvedere all'immediata cancellazione dei dati già acquisiti da WhatsApp.

Facebook e WhatsApp sono due diverse e distinte Società che elaborano e trattano i dati dei loro rispettivi utenti secondo le proprie condizioni di utilizzo e le informative sulla privacy.

WhatsApp e Facebook si trasferiscono tra loro i dati dei rispettivi clienti: si tratta di una vera e propria presa in giro nei confronti dell'utenza e del pubblico, nonché di una violazione della normativa nazionale sulla protezione dei dati.

Facebook non solo non ha provveduto a richiedere il consenso agli utenti di WhatsApp, ma non ha dalla sua nemmeno una base giuridica per poterlo fare.

Decidere di collegare o meno il proprio account a Facebook deve essere e rimanere una decisione personale degli utenti di WhatsApp.

Cos'è la maltodestrina?

La maltodestrina si trova tra gli ingredienti di vari alimenti, ad esempio, salumi, prodotti da forno, minestre precotte. Ma cos'è di preciso la maltodestrina?

La maltodestrina è una miscela di componenti dello zucchero in diverse quantità, a base di glucosio. Spesso si ottiene dall'amido di mais. Ha un sapore neutro e poco dolce, è facilmente digeribile e viene, di norma, ben tollerata. Grazie a queste peculiarità, la maltodestrina viene utilizzata spesso in drink e cibi "sportivi". L'industria alimentare la usa come addensante o per aumentare il volume dei cibi. Anche nei dolcificanti, come ad esempio quelli contenenti glicosidi steviolici, viene adoperata per aumentarne il volume. Ulteriori utilizzi si hanno nell'alimentazione artificiale, nonché come sostituto dei grassi, nei prodotti a ridotto contenuto di grassi.

Il CTCU: Poste Italiane deve risarcire i cittadini che hanno investito nel Fondo immobiliare Obelisco

Sono decine di migliaia i cittadini italiani che hanno investito nel Fondo immobiliare Obelisco, collocato dalle Poste Italiane ancora nel 2005. Secondo dati disponibili a fine 2015 su 20.000 euro inizialmente investiti in tale prodotto finanziario ne rimanevano solamente euro 4.828. La perdita si aggirerebbe pertanto intorno al 75%.

A parere del CTCU si potrebbe configurare una responsabilità di Poste nel collocamento di tale prodotto, in quanto lo stesso, nonostante il suo grado di rischio medio-alto e la sua lunga durata (10 anni + 3 di periodo di grazia), risulta essere stato collocato anche a risparmiatori, clienti di Poste/Banco Posta, dal profilo di rischio basso o medio-basso e anche a persone anziane.

Risulterebbe poi che nel collocare il prodotto, Poste non avrebbe sempre provveduto a raccogliere il profilo di rischio del cliente. In altri casi, non sarebbe stato inoltre segnalato in modo corretto e legale il conflitto di interessi insito al fondo.

Il CTCU ha, pertanto, incaricato il Prof. Avv. Massimo Cerniglia di Roma di valutare i singoli casi di risparmiatori che avevano acquistato tale fondo. Chiunque avesse quindi acquistato negli anni passati quote di tale fondo immobiliare è invitato a prendere contatto con il CTCU, al fine di far sottoporre la propria documentazione agli esperti dell'Associazione stessa e a far verificare la sussistenza delle condizioni per la proposizione di eventuali contenziosi.

Progetto energia

Il progetto "Energia: diritti a viva voce" sempre sulla cresta dell'onda - Il CTCU secondo „sportello energia“ in Italia per numero di contatti

Anche nel corso del 2016 è proseguita con successo (e lo sarà anche nel 2017) l'attività dello Sportello energia del CTCU. Dal 1° gennaio 2015 al 25 febbraio 2016 lo Sportello di Bolzano - uno dei 26 sportelli informativi e di assistenza attivati sul territorio nazionale nell'ambito del progetto - è stato il secondo sportello in Italia, dopo quello di Roma.

Fra i numerosi compiti degli sportelli - e quindi anche dello sportello di Bolzano - vi sono quelli finalizzati a: offerte commerciali, bonus energia, problemi di fornitura e/o fatturazione, controllo consumi e promuovere un consumo consapevole.

Fra gli argomenti maggiormente trattati dagli operatori dello sportello nel corso dell'ultimo anno vi sono stati quelli relativi a: contratti attivati senza il consenso del cliente, proposte di contratto ricevute al telefono, problemi di fatturazione, fatture di conguaglio elevate, consumi conteggiati errati, ritardi nell'emissione delle bollette, trasparenza e chiarezza delle bollette, interruzioni delle forniture dovute a morosità, dubbi sui prezzi e sulle condizioni.

In molti di questi casi, gli operatori hanno provveduto ad assistere gli utenti anche attraverso la redazione e l'invio di reclami scritti e la trattazione di casi di conciliazione paritetica. Orari dello Sportello di Bolzano: da lunedì a giovedì dalle 09 alle 12 e dalle 14 alle 17; il venerdì dalle 09 alle 12 (gradito l'appuntamento).

Informazioni 24 ore su 24:
www.centroconsumatori.it

Colophon

Editore: Centro Tutela Consumatori Utenti
Via Dodiciville 2, Bolzano

Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914
info@centroconsumatori.it - www.centroconsumatori.it

Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995

Direttore responsabile: Walther Andreas

Redazione: Walther Andreas, Gunde Bauhofer, Paolo Guerriero

Coordinamento e grafica: ma.ma promotion

Foto: ma.ma promotion, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti

Publicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.

Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati. Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

✓ Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005), e viene sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92. Ogni anno il CTCU assiste quasi 50.000 consumatori, attraverso informazioni, consulenza, formazione e rappresentanza stragiudiziale verso i fornitori. Ci prefiggiamo inoltre di migliorare la situazione economica e la tutela dei consumatori, attraverso anche la collaborazione con le imprese e i vari settori economici, nonché attraverso lavoro di rappresentanza di consumatori e utenti nei confronti del legislatore, dell'economia e della pubblica amministrazione.

Grazie a sovvenzioni pubbliche possiamo offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese.

Le nostre sedi:

- Sede principale:** Bolzano, via Dodiciville 2, 0471-975597, lun-ven 9:00-12:00, lun-gio 14:00-17:00
- Centro Europeo Consumatori:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-980939, lun+mer 10:00-14:00, mar+gio 10:00-12:00 + 14:00-16:00, ven 8:30-12:30
- Sedi periferiche**
Bressanone, via Roma 7 (0472-820511), 1°, 2°, 3° e 5° mer/mese 9:00-12:00 + 14:00-17:00
Brunico, via Stegona 8 (0474-551022), lun 9-12 + 14:30-18:00, mar + gio 9:00-12:00
Chiusa, Seebegg 17 (0472-847494), 4° mer/mese 9:00-12:00
Egna, Largo Municipio 3 (331-2106087), gio 15:00-17:00
Malles, via Stazione 19 (0473-736800) 1° gio/mese 14:00-17:00
Merano, via Goethe 8 (0473-270204) lun-ven 9:00-12:00, mer 14:00-17:00
S. Martino / Picolino 71 (0474/524517) 2° e 4° gio/mese 9:00-12:00
Silandro, Strada Principale 134 (0473-736800) 2° e 3° gio/mese 9:00-12:00
Vipiteno, Città Nuova 21 (0472-723755), lun 9:30-12:30
Associazione partner a Trento: CRTCU, www.centroconsumatori.tn.it
- Punto informativo-didattico - infoconsum:** Bolzano, via Brennero 34, 0471-941465, mer+gio 10:00-12:00 + 15:00-17:00
- Sportello Mobile:** vedi elenco date a destra e on-line.
- Mercato dell'usato per consumatori:** Bolzano, via Crispi 15/A, 0471-053518, lun: 14:30-18:30, mar-ven 9:00-12:30 + 14:30-18:30, sab 9:00-12:30
- Consulenza condomino:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-974701 (appuntamenti: 0471-975597)

Per le consulenze è gradito l' appuntamento. Questo ci permette di offrirvi un servizio migliore.

Le nostre offerte: *(il numero fra parentesi indica la relativa sede.)*

i informazioni

- fogli informativi (1, 2, 3, 4, 5)
- rivista "Pronto Consumatore" (1, 2, 3, 4, 5, 6)
- comunicati stampa (1, 2, 3, 4, 5)
- biblioteca (4)
- raccolta test sui prodotti (1, 5)
- noleggio misuratori consumo d'energia - elettrosmog (4)
- trasmissione televisiva PuntoPiù

@servizi online

- www.centroconsumatori.it - il portale dei consumatori (con informazioni attuali, confronti prezzo, calcolatori, lettere tipo e altro ancora)
- informazioni europee per il consumatore: www.euroconsumatori.org
- libretto contabile online: www.contiincasa.centroconsumatori.it/
- L'esperto dei consumatori risponde: www.espertoconsumatori.info
- Mappa del consumo sostenibile (Bolzano): www.equocentroconsumatori.it/
- Facebook: www.facebook.com/vzs.ctcu
- Youtube: www.youtube.com/VZSCTCU
- Twitter: seguitemi @CTCU_BZ

☀ consulenze per consumatori

- diritto del consumo (1, 3, 5)
- banche, servizi finanziari (1, 3)
- assicurazione e previdenza (1, 3)
- telecomunicazioni (1, 3, 5)
- abitare, costruire: questioni giuridiche (1) e questioni tecniche (mar 9-12:30 + 14-16:30, 0471-301430)
- condominio (7)
- alimentazione (1)
- viaggi (2)
- consumo critico e sostenibile (4)
- conciliazioni (1, 3)

📖 formazione dei consumatori

- visite di scolaresche e lezioni degli esperti (4)
- conferenze e seminari per consumatori (1)

📄 altri servizi offerti:

- accompagnamento per l'acquisto di auto usate
- vasta gamma di servizi nel settore abitare e costruire

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



Appuntamenti:

I nostro futuro – responsabilità e potenzialità

4 gennaio 2017, ore 20,
„Haus Unterland“ a Egna
 Alex Zanotelli

Il modo perdurante dell'attuale economia finanziaria porta vantaggi per pochi e svantaggi per tanti, in quanto crea problemi sia alla nostra salute che al nostro ambiente.

✓ Sportello Mobile



Dicembre 2016

16	09:30-11:30 Egna, Piazza Principale
28	10:00-12:00 Bressanone, P.zza Harmannsheim 15:00-17:00 Brunico, Bastioni

Gennaio 2017

10	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
13	15:00-17:00 Merano, Piazza Sabbiona
25	10:00-12:00 Bressanone, P.zza Harmannsheim 15:00-17:00 Brunico, Bastioni

Febbraio 2017

03	15:00-17:00 Merano, Piazza Sabbiona
10	15:00-17:00 Campo di Trens, Piazza Paese
13	09:30-11:30 Caldaro, Piazza Mercato
14	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
17	09:30-11:30 Egna, Piazza Principale
18	09:30-11:30 Bronzolo, Piazza Paese
22	10:00-12:00 Bressanone, P.zza Harmannsheim 15:00-17:00 Brunico, Bastioni
24	09:30-11:30 Lagundo, Piazza Comune

! Gli appuntamenti del 2017 potrebbero subire modifiche.

Il "5 per mille" a sostegno delle battaglie del CTCU

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **organizzazioni di promozione sociale**, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: **94047520211**.